

PACCHETTO SEMPLIFICAZIONI: DIVERSE LE PROPOSTE DEI COMMERCIALISTI CHE TROVERANNO SPAZIO NEL DECRETO CORRETTIVO

di **Paola Rossi**

Quanto sia già stato fatto e quanto ci sia ancora da fare per semplificare il complesso universo della fiscalità è stato il tema dell'incontro tenutosi ieri, presso la sede della FNC, tra i vertici della categoria e l'On. **Luigi CASERO**, Viceministro dell'Economia.

Un tema – quello della semplificazione – molto sentito dai commercialisti, al quale è stato dedicato lo scorso ottobre l'ultimo Congresso Nazionale a Milano, occasione nella quale è stato presentato anche un corposo volume in cui gli interventi ritenuti più urgenti sono stati ampiamente illustrati e sollecitati dalla categoria.

Al centro del bisogno di semplificare sta la necessità di alleggerire non tanto il lavoro dei professionisti, ma quello sia dei contribuenti, chiamati all'esecuzione degli adempimenti fiscali, sia degli imprenditori, quotidianamente alle prese con oneri burocratici ed amministrativi. È quanto ha rimarcato, in apertura dei lavori, **Giovanni Castellani**, direttore scientifico della Fondazione – intervenuto quale moderatore - ponendo così l'accento sul vantaggio “sociale”, prima ancora che “professionale” per cui tanto si sono prodigati (e tuttora si prodigano) i commercialisti nelle varie sedi istituzionali.

Allargando il contesto, Castellani ha altresì voluto evidenziare come – partendo dall'art. 53 cost., che individua un generale dovere di contribuzione alle spese pubbliche – la semplificazione si muove nella direzione di affiancare a quel dovere un corrispondente diritto: quello a contribuire il giusto e a farlo in maniera chiara e, appunto, semplificata.

Anche **Gerardo Longobardi**, Presidente del CNDCEC, ha a sua volta puntualizzato come l'impegno per la semplificazione non debba rimanere un concetto astratto, ma debba tradursi in strumenti concreti, sommando, dunque, alla pianificazione anche la realizzazione degli interventi, al fine di concorrere alla creazione di un sistema fiscale chiaro, certo e coerente. Condizione indispensabile, quest'ultima, - ha aggiunto Longobardi - *“affinché tanto gli imprenditori nazionali quanto quelli internazionali riescano finalmente a percepire il nostro Paese come un possibile ed appetibile campo di investimento”*.

Ma, oltre a quello che c'è ancora da fare, il Presidente ha voluto anche ricordare quello che è stato già fatto, ed a tal fine ha ringraziato il Viceministro per l'invito ricevuto dal Consiglio, per la prima volta nella storia del CNDCEC, al tavolo della legge di stabilità, dove i commercialisti hanno dato il proprio contributo di idee che si sono concretizzate nella Legge di Stabilità 2016 in diversi provvedimenti e razionalizzazioni (quali l'estensione ai professionisti dei maxi-ammortamenti, le modifiche al regime forfetario, l'anticipazione al 2016 delle modifiche alle sanzioni amministrative tributarie, solo per citarne alcuni).

È stato il Consigliere **Luigi Mandolesi**, delegato alla fiscalità, che ha preso la parola dopo il Presidente, a portare nuovamente l'attenzione su quanto ancora “da fare”, distinguendo tra proposte immediatamente realizzabili in quanto “a costo zero”, da quelle “onerose” che implicano spese (o decremento di entrate) a carico dello Stato e per la cui realizzazione è necessario individuare la relativa copertura finanziaria.

Tra quelle “a impatto zero” il Consigliere ha segnalato, in particolare:

- la sospensione feriale dei termini per gli adempimenti fiscali e, dunque, anche dell'invio di atti amministrativi e delle comunicazioni di irregolarità: a tale riguardo – ha precisato – la proroga disposta con provvedimento dell'Agenzia lo scorso anno, a seguito dei ritardi verificatisi nel periodo estivo, deve essere considerato come un rimedio contingente e d'urgenza, ciò che occorre è, invece, un'esplicita previsione normativa che regolamenti in maniera definitiva su tale aspetto;
- la soppressione degli obblighi comunicativi/dichiarativi relativi ad informazioni già in possesso dell'Amministrazione Finanziaria (ad esempio degli estremi di registrazione dei contratti di locazione di immobili);
- il ripristino del modello F24 cartaceo per i soggetti privi di partita IVA;
- la soppressione del registro delle dichiarazioni d'intento emesse e ricevute;
- la proroga automatica di 60 gg. dei termini di dichiarazione e versamento a seguito dell'introduzione di nuove modalità (es.: invii telematici) o di ritardi nella pubblicazione dei provvedimenti attuativi o dei software applicativi.

Accanto a questi interventi, il Consigliere ne ha elencati altri, che, seppur onerosi, restano tuttavia una priorità della categoria, ed in particolare:

- l'abrogazione degli studi di settore, da qualificare come strumenti di selezione;
- l'abolizione della presunzione legale quali maggiori compensi dei versamenti su c/c bancari non giustificati;
- la deducibilità anche delle spese di viaggio, oltre che per vitto ed alloggio, da quelle sostenute per la formazione dei lavoratori autonomi;
- la deducibilità delle spese di manutenzione di immobili ante 2008;
- la definizione del concetto di "autonoma organizzazione" ai fini IRAP (ormai non più procrastinabile dopo la recente pronuncia delle SS.UU.).

A fronte di tali richieste, l'intervento finale del Viceministro **Casero** è apparso all'insegna della più ampia apertura nei confronti dei commercialisti, dei quali ha riconosciuto ed apprezzato il ruolo fondamentale svolto nel varo di alcuni provvedimenti contenuti nella Legge di Stabilità 2016 in quanto portatori di un nucleo di competenze (oltre che della "visione di parte") che fornisce valido supporto al legislatore in un ambito, com'è quello fiscale, di difficile e complessa comprensione.

"Tra i primari obiettivi del Paese" – ha detto Casero – *"c'è senz'altro quello di modificare gli obiettivi di politica fiscale, così da rispondere sia alle sollecitazioni che arrivano da più parti, sia di consentire l'adeguamento del nostro Paese alle politiche fiscali delle altre realtà europee."*

Ha, quindi, esposto gli attuali tre punti di debolezza del nostro sistema fiscale, identificandoli nella poca certezza delle norme, nella difficoltà pratica dei contribuenti di far fronte alle richieste di adempimenti e nella pressione fiscale che è tra le più alte dei Paesi europei.

Percorrendo la strada della maggiore certezza e della maggiore semplificazione si possono fronteggiare i primi due limiti ma, implicitamente, anche il terzo: difatti, evidenzia il Viceministro, semplificando gli adempimenti si riduce anche il tempo necessario ad eseguirli (tre volte maggiore rispetto a quello impiegato dai contribuenti tedeschi) e, di conseguenza, ne risultano ridotte anche le relative spese. Ed ogni strumento di riduzione della spesa contribuisce a ridurre anche la pressione fiscale.

E sulla premessa che fiducia e confronto debbono essere alla base del rapporto tra fisco e contribuente, l'On.le Casero ha affermato che in un tale contesto ben si inserisce anche la sospensione feriale dei termini amministrativi a carico dei contribuenti, che dovrebbe riguardare anche le comunicazioni di irregolarità.

Sì anche alla soppressione di tutte quelle dichiarazioni inutili che finiscono per appesantire sia i contribuenti, che i professionisti che li assistono; sì, pure, all'eliminazione degli studi di settore per i professionisti e alla trasformazione degli stessi in strumento di *compliance*; infine sì, alla definizione una volta per tutte del concetto di "autonoma organizzazione" ai fini IRAP onde evitare che continui interventi dei giudici in funzione interpretativa comportino costi maggiori di quanto non sarebbero quelli connessi ad un apposito e definitivo intervento normativo.

Quanto ai tempi, il Viceministro ha anticipato che nel pacchetto di semplificazioni in arrivo a fine maggio troveranno posto, oltre alla sospensione feriale dei termini per la risposta alle comunicazioni di irregolarità, anche il ripristino degli F24 cartacei per i soggetti senza partita IVA e la soppressione del registro delle dichiarazioni di intento.

Qualche mese in più ci vorrà, invece, per la proroga automatica di 60 gg. dei termini per dichiarazioni e versamenti in caso di ritardi nella pubblicazione dei provvedimenti attuativi o nel rilascio degli applicativi, così come per l'abrogazione degli studi di settore e la definizione del concetto di autonoma organizzazione che confluiranno nel Job act per gli autonomi.

“È senz'altro una sensazione di ottimismo” – ha dichiarato il direttore Castellani, a conclusione dei lavori – *“quella con cui si chiude quest'incontro, da cui ancora una volta è emersa la conferma dell'importanza del dialogo costante, qualificato e costruttivo tra il Consiglio Nazionale ed il Ministero dell'Economia nella direzione di migliorare il nostro sistema fiscale e, in minima parte, anche di contribuire allo sviluppo del nostro Paese”*.

15 maggio 2016